

Il centrocampista blucerchiato, che non doveva giocare per un infortunio, decide la partita

GENOVA. Il Parma vede spegnersi bruscamente il sogno di un campionato di prima grandezza a braccetto con la nobiltà tradizionale del calcio, Juventus in testa. Un brusco risveglio per la squadra emiliana, che è stata rinforzata sulla carta dal suo munifico patron Tanzi. Il Parma torna da Genova con tre gol sul groppone e la consapevolezza di una quadratura ancora tutta da raggiungere. Mole, invece, le note liete in casa genovese. La Sampdoria, squadra costruita dalle ceneri di un gruppo storico giunto alla fine di un ciclo, si mostra squadra interessante, sbarazzina, e soprattutto con una marcia in più dal punto di vista atletico. Deciso, poi, il francese originario della Nuova Caledonia Karembeu, un acquisto azzeccatissimo da parte di Mantovani, autore di due gol e letteralmente il migliore in campo.

La partita era iniziata con una coreografia ancora una volta a favore della pace e contro il nucleare da parte dei supporter genovesi. Il Parma cercava subito di far valere i diritti di un impianto sulla carta superiore prendendo in mano il pallino del gioco. Il centrocampo emiliano comandava le operazioni, ma si capiva fin dalle prime battute che raramente riusciva a dare imprevedibilità a un gioco troppo lento e farraginoso. La Sampdoria cominciava contratta, forse intimorita dal blasone degli avversari, e raramente riusciva a mettere il naso fuori dalla propria metà campo. Ma coi trascorrere dei minuti, superati due pericoli con altrettante punizioni calcate sulla barriera da Zola, i blucerchiati prendevano coraggio e si portavano addirittura in vantaggio alla prima vera palla-gol. Al 21' Mancini batteva una punizione molto ben calibrata dalla sinistra sulla quale Karembeu inrompva di testa segnando la prima rete doriana. Il Parma sembrava subire il colpo, e al 31' i padroni di casa andavano vicini al raddoppio con una splendida combinazione Mihajlovic, Mancini, Karembeu, che concludeva di poco fuori.

La Sampdoria gradualmente sembrava prendere il sopravvento anche a centrocampo, dove gli emiliani sembravano inconcludenti, salvo poi affidarsi ad una genialità che ieri non era in Zola. Nella ripresa, invece del prevedibile assedio ospite, si registrava il crescendo continuo della squadra di Eriksson, molto ben disposta in campo. Pucci al 56' era costretto a salvarsi in extremis su un diagonale di Karembeu, ben lanciato da Seedorf. Due minuti più tardi era ancora l'olandese ad andare vicino al gol, poi ci provava Mancini con un pallonetto. Il Parma dava la sensazione di non riuscire più a controbattere nonostante le sostituzioni operate da Scala, che inseriva Brohin e Sensini per dare più fosforo alla manovra. Solo un lampo di Mellì al 70'. Fox blucerchiato colpiva l'incrocio dei pali con un tiro dal limite, per il resto era ancora la Samp-



Christian Karembeu realizza la sua seconda rete

Mario Fiore/Ansa

L'«assente» Karembeu c'è con due gol stende il Parma

Doccia fredda per il Parma a Marassi. Gli uomini di Scala prendono tre gol da una Sampdoria Karembeu-dipendente e vedono allontanarsi la vetta della classifica. Per i liguri un successo che apre nuovi orizzonti.

BERGIO COSTA

doria a dare spettacolo sotto gli occhi di Sacchi, e a raddoppiare a un quarto d'ora dalla fine ancora con Karembeu dopo una combinazione con Balleri. Il francese strappava ovazioni a scena aperta, ed era il vero protagonista della partita. A questo punto l'incontro non aveva più storia, c'era spazio ancora per qualche contropiede blucerchiato e per la terza rete realizzata dal nuovo entrato Bellucci su cross di

Balleri. Assolutamente inutile il pallino colpito da Stoichkov su calcio di punizione nel finale. Adesso il Parma è in crisi, solo quattro punti dopo tre partite per una squadra che puntava dichiaratamente allo scudetto sono una miseria. Forse il tempo della goliardia è finito. Invece la Sampdoria rischia di aprire un secondo ciclo. È presto per dirlo, ma la squadra di Eriksson è davvero molto interessante.

Sampdoria	3	Parma	0
Pagotto	6	Bucci	6
Balleri	6,5	Benarrivo	sv
Mannini	6,5	(5' Di Chiara)	6
Franceschetti	6,5	Cannavaro	5
Sacchetti	5,5	Apolloni	5,5
Karembeu	9	Mussi	5,5
Seedorf	6	D. Baggio	5,5
Mihajlovic	7	(63' Brohin)	5,5
(88' Evani)	sv	Brambilla	6
Chiesa	5	(63' Sensini)	5,5
(55' Bellucci)	6	Crippa	6
Maniero	6	Stoichkov	5
(71' Invernizzi)	6	Melli	6
Mancini	6,5	Zola	5,5
All. Eriksson		All. Scala	
(22 Sarenì, 3 Farri)		(12 Buffon, 16 Inzaghi)	

ARBITRO: Ceccarini di Livorno
 RETI: 21' e 74' Karembeu, 87' Bellucci
 NOTE: angoli 2 a 0 per la Sampdoria, giornata serena e calda, terreno in perfette condizioni. Presente in tribuna il c.t. della Nazionale, Arrigo Sacchi. Spettatori: 35 mila circa. Ammoniti: Franceschetti, Mihajlovic e Stoichkov.

LE PAGELLE

Mancini e Mihajlovic perni del gioco Stoichkov bocciato nonostante il palo

- Pagotto 6:** poco impegnato nel corso del match, mostra soltanto qualche incertezza sulle uscite.
- Balleri 6,5:** appare in netta crescita di condizione rispetto alle precedenti gare disputate. Vince il confronto sulla fascia contro il temutissimo Stoichkov. Manca solo di precisione in qualche occasione.
- Sacchetti 5,5:** troppo timoroso e impacciato. È a disagio e si vede, sbaglia appoggi semplici. Per lui di sufficiente c'è solo l'impegno.
- Karembeu 9:** straripante e ubiqouo. Fa letteralmente impazzire gli avversari e dimostra uno strapotere atletico incredibile. Un giocatore universale, una sorpresa eccezionale. E come se non bastasse segna anche due gol preziosi.
- Mannini 6,5:** svolge il suo compito senza incertezze. Puntuale negli anticipi. Sempre concentrato nelle chiusure.
- Franceschetti 6,5:** preciso ed ordinato, si rivela discreto anche nella fase dell'impostazione del gioco.
- Seedorf 6:** parte male, nei primi minuti sembra estraneo al gioco, poi però esce alla distanza. Prestazione alla fine sufficiente ma da uno come lui è lecito attendersi di più.
- Chiesa 5:** una delle pochissime note dolenti della Sampdoria di questa terza domenica. È in visibile ritardo di condizione. Inconsistente e impacciato. E alla fine Eriksson non può fare a meno di sostituirlo.
- Maniero 6:** va a corrente alternata. Ha il compito di fungere da boa del centrocampo e tutto sommato la assolve dignitosamente.
- Mancini 6,5:** il solito genio e sregolatezza. Alterna giocate virtuose a pause sorprendenti.
- Mihajlovic 7:** nella sua posizione naturale di centrocampista avanzato dà il meglio. Migliore del solito anche in interdizione. Temibilissimo, ma questa non è certo una novità, sui calci piazzati.
- Evani sv:** non giudicabile.
- Invernizzi 6:** entra a risultato acquisito.
- Bellucci 6:** riesce a trovare il suo momento di gloria quando la partita è ormai in pugno dei blucerchiati segnando il terzo gol doriano. □, S.C.
- Bucci 6:** tre gol subiti non sono pochi ma il numero uno è incolpevole. Per il resto fa la sua parte con dignità, ma non può evitare il peggio.
- Benarrivo sv:** costretto ad uscire per un infortunio dopo appena cinque minuti di gioco, è ovviamente ingiudicabile.
- Di Chiara 6:** si adopera con impegno ma non con altrettanto costrutto.
- Mussi 5:** non è proprio la sua giornata. Inesistente in fase offensiva, soffre per giunta Mihajlovic in quella difensiva. Insomma, non incide e non argina.
- Crippa 6:** si salva dal naufragio generale dell'undici guidato da Scala. Produce molto lavoro, ma la cosa viene vanificata dallo scarso supporto dei suoi compagni di squadra.
- Cannavaro 5:** altro elemento in giornata no. Soffre per 90 minuti contro avversari preponderanti, e ne azzecca davvero poche.
- Apolloni 5,5:** anche lui coinvolto nel marasma generale, si sforza di tenere la posizione, ma a lungo andare perde la bussola.
- Brambilla 6:** cerca di costruire qualche trama offensiva, ma è anch'egli vittima della tendenza generale. Isolato dai compagni, per giunta un suo tiro nel finale ha poca fortuna.
- D. Baggio 5,5:** spaesato e poco lucido, non sembra davvero uno dei più stimati centrocampisti italiani. Soffre la generale amnesia della sua formazione.
- Melli 6:** la grinta c'è e anche le idee non mancano. Uno dei più positivi ma non ha fortuna. Sfiora il pareggio colpendo una clamorosa traversa sull'1-0 per la Sampdoria. Poteva essere un'altra partita.
- Zola 5,5:** altra grossa delusione della giornata. Parte discretamente, ma si morifica dopo aver calcato due punizioni favorevoli sulla barriera blucerchiata. Nel finale scompare dal campo.
- Stoichkov 5:** confusionario, prevedibile e soprattutto molto nervoso. Viene sistematicamente anticipato da Balleri, e di lui resta solo un palo su punizione.
- Sensini 5,5:** cerca di mettere ordine in un centrocampo che sembra allergico a questa parola. Ma i risultati sono quelli che sono.
- Brohin 5,5:** stesso discorso fatto per Sensini. □, S.C.

Granata avanti poi frenano. Primo punto del Padova ma i problemi restano Un pareggio che scontenta tutti

LUCIANO FARA

PADOVA. Punti al vento. Sono quelli gettati dal Torino a Padova. Punti che volano infelicitemente lontano dalla classifica granata, calciati alle stelle da pedate sbilenche di Rizzitelli, da testate improvvise di Hakan. La coppia d'attacco granata si sguaglia in 90 minuti accessibilissimi per le truppe di Sonetti, che però dimenticano gli antichi ardori e traccheggiano sull'1-0, trovato dal ragazzino Bernardini. Un destro, il suo, da consegnare a futura memoria del giocatore e della Roma, che lo ha regalato per metà al Torino soltanto l'anno scorso. Non è un fenomeno, Bernardini, ma centrocampista mobile, dotato di destro spregiudicato. Ne sa qualcosa Bonaiuti, «fotografato» in porta dopo 15 minuti da un siluro che si insacca all'incrocio. Potrebbe essere l'inizio di una marcia trionfale, invece il Torino si insacca, accetta i modesti ritmi del modesto Padova, e paga alla mezz'ora su ammucchiata generale dopo una punizione. Saltano in area Ludas e Biato, l'americano ha più tempismo del portiere, la palla schizza al limite dell'area e Kreek castiga con un diagonale 1-1.

Ci sarebbe tempo e modo per recuperare, ma il Torino si astiene. Soprattutto si astengono Rizzitelli e Hakan. Il turco almeno ci prova. Sbaglia un gol fatto nel primo tempo ma s'inventa un'occasione di testa ghiottissima nella ripresa che per poco non tramuta in gol. Rizzitelli invece s'incapponisce in una serie di dribbling tanto difficili quanto inutili. Perde palloni a carrettelle, il capitano, che per giunta assatina un'impetibile palla-gol a dieci minuti dal termine. Poteva essere l'occasione per una vittoria tanto importante per il logorato quanto per la classifica. Invece stuma tutto. Logica conseguenza dunque il pareggio finale.

Il Padova tira solo un mezzo sospiro di sollievo. Aveva conquistato il primo punto del campionato non cancella l'impressionante pochezza di una squadra

Padova	1	Torino	1
Bonaiuti	5	Biato	5,5
Sconziano	5,5	Angiola	5
Giampietro	5	Cravero	6
Cucicchi	5,5	Moro	5
Lafas	6,5	Mafaglia	6
Gabrieli	6,5	Milanese	5,5
(62' Coppola)	sv	Hakan	6
Longhi	5,5	Cristallini	6
Nunziata	5,5	(46' Falcone)	sv
Kreek	6,5	(62' Sogliano)	sv
(51' Fiore)	6	Bacci	6,5
Galderisi	5,5	Bernardini	6,5
(56' Ciocci)	5	Rizzitelli	5
Amoruso	6,5	All. Sonetti	
All. Sandreani		(12 Doardo, 18 Fiorin, 20 Dionigi)	

ARBITRO: Bolognino di Milano
 RETI: 14' Bernardini, 36' Kreek
 NOTE: angoli 5 a 3 per il Padova, giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 13.731 per un incasso di 420.093.000 lire. Ammoniti: Sconziano, Giampietro, Moro e Cravero. Al 61' infortunio a Gabrieli per uno scontro con Falcone.

che sembra fin d'ora rotolissima alla retrocessione, a meno di un miracolo, l'ennesimo, di Sandreani. Infine, c'è da dire del brutto pomeriggio di Gabrieli. In uno scontro di gioco con Falcone il centrocampista ha riportato un trauma cranico nonché un taglio al mento suturato con quattro punti. È ricoverato in ospedale e dovrà rimanere per tre giorni in osservazione.

L'Udinese ringrazia il tedesco che segna due volte e offre un assist Lo show di Bierhoff fa la differenza

Udinese	3	Cremonese	2
Battistini	6	Turci	5,5
Helveg	5,5	Garzya	5,5
(46' Bertotto)	6	Verdelli	5,5
Calori	5,5	Dall'Igna	6
Bia	6	Oriando	5
(73' Ripa)	sv	De Agostini	6
Sergio	6	(63' Fantini)	sv
Ametrano	6	Giandebattisti	6
Desideri	6,5	(88' Guaico)	sv
Rositto	6	Perovic	6
Stroppa	6,5	Maspero	6
Poggi	7	Fiorjancic	6,5
(89' Stefani)	sv	Tantoni	5,5
Bierhoff	8	All. Simoni	
All. Zaccheroni		(12 Razzetti, 20 Nicolini, 23 Ferrarioni)	

ARBITRO: Cardona di Milano. RETI: 60' e 69' Bierhoff, 66' Poggi, 76' Maspero (rigore), 79' Fiorjancic. NOTE: angoli 6 a 4 per l'Udinese, giornata bella, terreno in ottime condizioni. Spettatori 16 mila. Ammonito: Verdelli.

sembrava finita, ma la reazione della Cremonese è stata rabbiosa. Al 30' Ripa, appena entrato, ha steso Fiorjancic in area; Maspero ha accorciato le distanze con una perfetta esecuzione dagli 11 metri. Poi, al 34', è stato ancora Fiorjancic a sfruttare al meglio uno svantaggio della difesa bianconera e a battere Battistini. Ma anche se con fatica, i padroni di casa sono poi riusciti a tenere in pugno la gara fino alla fine.